



COWBOY MANDRIANO

cod55



BREVE STORIA

Cowboy significa, letteralmente, "ragazzo delle vacche" (da cow = vacca e boy = ragazzo), cioè "bovaro" o mandriano.

I cowboys erano figure tipiche degli Stati Uniti d'America, dove erano preposti alla conduzione del bestiame verso le zone di pascolo, alla sua protezione e al suo controllo. Spesso venivano a formare un piccolo esercito al servizio di ricchi proprietari terrieri, essendo autorizzati a portare le armi per la difesa del bestiame.

Il termine ha assunto nel linguaggio comune un significato ulteriore, essendo i cowboys i protagonisti dell'epopea western, soprattutto in ambito cinematografico. Per questo motivo la parola si lega, per estensione, all'idea di un'umanità semplice, rude, resistente alle fatiche e dotata di coraggio e spirito d'iniziativa.

Un cowboy (in spagnolo vaquero) custodisce bestiame e/o cavalli nei ranch del Nord America e del Sud America. Oltre al lavoro nel ranch, alcuni cowboys organizzano e partecipano ai rodei, e molti di essi lavorano soltanto in questi spettacoli.

Gli spagnoli inventarono, agli inizi del Medioevo, ciò che noi consideriamo "tradizione cowboy". Durante il XVI secolo portarono le loro tradizioni ed i loro cavalli, antenati della razza Mustang o Wild, nel Nuovo Mondo attraverso la Nuova Spagna (poi chiamata Messico). I Mustang sono chiamati "wild" (selvaggi) perché in realtà sono animali selvatici, pur discendendo da cavalli addomesticati.

Nonostante siano considerati un'icona statunitense, i cowboys discendono da una tradizione ispanica, che si originò dagli stati centrali del Messico, Jalisco e Michoacan, dove il tipico cowboy messicano era conosciuto con il nome di charro. Storicamente, le zone settentrionali del Messico includevano in origine la maggior parte dei territori degli Stati Uniti del sud, Texas compreso

Oltre che in Messico, Nord America e Hawaii, gli spagnoli portarono la loro tradizione di mandriani anche in Argentina, Uruguay, Paraguay e Brasile meridionale col gaucho, in Venezuela col llanero e in Cile col huaso. Indirettamente la tradizione spagnola è arrivata anche in Australia dove nei grandi ranch i cowboy sono chiamati ringers e stockman, con gli apprendisti noti come jackaroos e jillaroos. Nella madrepatria, le tecniche che gli spagnoli esportarono oltreoceano sono ancor oggi utilizzate negli allevamenti di tori da combattimento.

La maniera americana del pascolo libero degli animali arrivò in Canada (soprattutto nel sud dell'Alberta) negli anni ottanta dell'Ottocento. Lo stile di vita dei cowboy divenne predominante intorno alle prime colline delle Montagne Rocciose canadesi. La vicina città di Calgary divenne il centro dell'industria canadese del bestiame, guadagnandosi il soprannome di cowtown (città delle mucche). L'industria del bestiame è ancora molto importante in Alberta, dove il numero dei capi supera quello degli abitanti. La progressiva diminuzione del numero dei pascoli aperti a favore dei recinti non cancellò la figura del cowboy. Nel 1912 iniziò il Calgary Stampede, a tutt'oggi il rodeo più ricco del mondo. Ogni anno la città rivale di Edmonton, situata più a nord, ospita il Canadian Finals Rodeo e dozzine di rodei minori riempiono la provincia.

La figura di cavalieri che sorvegliano il bestiame è presente ovunque vi siano grandi aree aperte per il pascolo. Nella Camargue francese cavalieri chiamati Gardians pascolano il bestiame. In Ungheria gli Csikós sorvegliano i cavalli.

Infine i pastori a cavallo della Maremma toscana sono chiamati butteri.

Curiosità

Nei ranch i cowboy hanno il compito di far mangiare la mandria, marchiare il bestiame e curarne le ferite quando necessario. Inoltre muovono il bestiame fino ai luoghi di vendita. In più i cowboy svolgono altri lavori occasionali nei ranch come riparare i recinti. La natura di questi lavori dipende molto dalla grandezza del ranch e della mandria. Nei ranch più grandi per pascoli o per numero di capi solitamente ogni cowboy si specializza in un compito. Nei ranch più piccoli al contrario, essendo i cowboy molto pochi e spesso membri della famiglia, si occupano di tutti i lavori necessari.

Abbigliamento

L'abbigliamento dei cowboy è una conseguenza diretta dei differenti ambienti in cui si trovano a lavorare. Comunque il classico abbigliamento cowboy, quello trasmesso dai film western, è in buona parte ereditato dai vaqueros.

1. Cappello: un cappello a falda larga per proteggere da sole, vento o pioggia. Probabilmente risente dell'influenza dei sombrero messicani e dei cappelli usati dai reggimenti di cavalleria degli USA.
2. Stivali: uno stivale alto per proteggere gli stinchi, appuntito per facilitare l'entrata del piede nella staffa. Quasi sempre con speroni rimovibili.
3. Guanti: sono di pelle di daino e devono essere morbidi e resistenti contro il filo spinato. Inoltre servono per tenere le redini e proteggersi dal sole.
4. Pantaloni: jeans o qualunque altro tipo di pantaloni stretti e resistenti.
5. Chaps: protezioni per le gambe usate quando si cavalca attraverso una vegetazione fitta o quando si lavora col bestiame in una maniera che potrebbe portare a cadere da cavallo.
6. Lariat: dallo spagnolo la riata (la corda): una corda con un lazo ad una estremità, usato per catturare gli animali.
7. Speroni.